



Torres Bualin
Il passaggio del Mar Rosso
XIII secolo

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI 18-25 GENNAIO 2018

www.votomondo.it



Tema:
Potente è la tua mano, Signore
(Esodo 15,6).
Appuntamenti sul territorio diocesano

■ Giovedì 18 gennaio 2018 Introduzione alla settimana

con proposta per giovani delle diverse confessioni cristiane presenti in città alle ore 20.00.
Como > Celebrazione in S. Rocco e pellegrinaggio fino alla chiesa di S. Carpofo. Conclusione del Vescovo Oscar

■ Venerdì 19 gennaio 2018.

Sondrio > ore 20.30 – Celebrazione ecumenica nella collegiata.
Como > ore 20.30 – Culto presso la chiesa pentecostale di Via Borgovico.

■ Sabato 20 gennaio 2018

Morbegno > ore 14.00 – In S. Pietro, celebrazione guidata dal P. Vitalj, della comunità ortodossa dell'Ucraina, con le collaboratrici familiari della zona.
Como > ore 16.00 – Vespri presso la chiesa di S. Martino (ex OPP) con la comunità ortodossa Moldava del patriarcato Russo di Mosca.

■ Domenica 21 gennaio 2018

Como > ore 18.00 – Vespri presso la Chiesa di S. Provino con la comunità ortodossa romana del Patriarcato di Bucarest.

■ Martedì 23 gennaio 2018

Val Bregaglia > Celebrazione ecumenica nella chiesa di S. Gaudenzio di Vicosoprano.

■ Giovedì 25 gennaio 2018 Conclusione della settimana

Como > ore 20.30 – In S. Fedele. Celebrazione conclusiva con la presenza di tutti i pastori delle comunità cristiane presenti in città di Como. Presiede il Vescovo Oscar.

■ Unità dei cristiani

Giovedì 18, a Como, preghiera per coinvolgere i giovani

Giovedì 18 gennaio, a Como, in occasione dell'apertura della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani è stato pensato un momento di preghiera, organizzato con il coinvolgimento dei giovani appartenenti a diversi gruppi e movimenti, che inizierà alla chiesa di San Rocco e si concluderà a San Carpofo. La scelta di concludere la preghiera in questo luogo non è casuale: l'edificio, già esistente prima del grande scisma tra la Chiesa di Oriente e di Occidente, è un luogo certamente significativo. La serata inizierà con un momento di accoglienza e introduzione dove si spiegherà il significato del cammino ecumenico e di preghiera, si passerà poi a una breve presentazione delle diverse comunità presenti per favorire la conoscenza reciproca e poi ci si metterà in cammino verso San Carpofo accompagnati dai canti di Taizé; la serata si concluderà poi con un momento di preghiera col vescovo Oscar e dei canti proposti dai diversi gruppi presenti. La serata sarà ovviamente aperta a tutti, ma l'invito è rivolto in modo particolare ai giovani ai quali Papa Francesco, in occasione del sinodo dei Vescovi a loro dedicato, ha chiesto di pensare e creare occasioni di incontro e preghiera tra confessioni diverse. Per questo preparando il momento di preghiera si è provato a coinvolgere diverse realtà cattoliche che propongono cammini e esperienze ai giovani come gli scout, Gioventù Studentesca, Nuovi Orizzonti, il coordinamento del TLC e l'Azione Cattolica, allargando poi l'invito alla partecipazione delle altre comunità cristiane. Col desiderio che questa possa essere una prima occasione di sosta condivisa nella preghiera e di ascolto reciproco, per essere sempre di più Chiesa in cammino, rinnoviamo a tutti l'invito ad essere presenti e partecipi giovedì 18 gennaio e a partecipare alle iniziative della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

■ Dialogo ebrei-cattolici

Serate a Como e Chiavenna, streaming a Sondrio e Morbegno

Il 17 gennaio si celebra in Italia su iniziativa della Cei (Conferenza episcopale italiana) la "Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo fra cattolici ed ebrei". Quest'anno il tema è il **Libro delle Lamentazioni**. Nella nostra diocesi l'Azione cattolica e l'Ufficio diocesano, come negli anni precedenti, hanno promosso due incontri: il primo si terrà il **22 gennaio a Como** (Centro Cardinal Ferrari, ore 21.00) in *streaming* con Sondrio e Morbegno. Interverranno **Vittorio Robiati Bendaud** coordinatore del Tribunale Rabbinico del Centro Nord Italia e il dehoniano **padre Fernando Armellini**, biblista. A **Chiavenna** il secondo incontro, sempre con vittorio Robiati Bendaud, sarà introdotto da una riflessione di **don Andrea Caelti** e si terrà il **6 febbraio**, alle ore 21.00, alla Sala Teatro Vittoria. Per consultare il sussidio predisposto per la Giornata: www.ecumenismo.chiesacattolica.it.

Ieri come oggi Gerusalemme è centro di serrato confronto

la salita al cielo di Maometto su un cavallo alato e la grande Moschea di Al Aqsa. Le vicende, la morte e Resurrezione di Gesù hanno fatto sì che Gerusalemme sia la Tre volte Santa per le religioni monoteistiche. A pie' pari saltiamo secoli di storia con l'impero bizantino, le crociate, gli imperi arabo e ottomano, la caduta dello stesso e la nascita del sionismo (il ritorno degli ebrei in Palestina) per arrivare a metà del secolo scorso quando con la nascita dello Stato di Israele nel 1948, vi fu l'espulsione di migliaia di palestinesi (Nakbah) e l'assegnazione dei territori a loro destinati (Gerusalemme Est e Cisgiordania) alla Giordania. Gerusalemme era comprensiva della Città Vecchia con i luoghi santi. Nel 1961 con la guerra dei sei giorni, Israele occuperà Gerusalemme Est e la Cisgiordania. Recupererà il Muro Occidentale (ha - Kotel) o Muro del Pianto come area per la preghiera, mentre la Spianata del Tempio, denominata Haram ash Sharif (recinto del nobile Santuario) resterà affidato alle autorità musulmane con la custodia del Re di Giordania. Nel 1980 la Knesset (parlamento di Israele) definisce Gerusalemme "capitale eterna ed invisibile di Israele". Ora, anche i palestinesi vogliono Gerusalemme est come capitale del loro, ancora ipotetico, stato, forti delle risoluzioni ONU che parlano del ritorno ai confini prima del 1967, detta Linea Verde. Si parla da lungo tempo della soluzione "due popoli due stati" ma qual è la reale situazione sul terreno? L'intero territorio cisgiordano

è diviso in tre: Area A sotto piena responsabilità palestinese; area B responsabilità solo amministrativa dei palestinesi, responsabilità per la sicurezza degli israeliani; il resto è oramai acquisito da Israele. Le aree A e B sono enclavi tra loro staccate. Gerusalemme est ha visto l'espulsione di più di seimila persone dalla città vecchia, l'allargamento dei confini della città, le pratiche di discriminazione dei palestinesi ancora residenti, il controllo continuo e l'ebraizzazione di Gerusalemme (evidente per chi l'ha vista in diversi periodi), la costruzione di muri nelle periferie con la creazione della gigantesca colonia ebraica di Ma'ala Adumin. La stessa città vecchia vede interventi di interessante recupero archeologico, ma talora poco rispettosi dei diritti dei palestinesi e/o degli islamici. Sintomatica di ciò, ma assai poco conosciuta e frequentata, è la passeggiata creata nel fondo valle del Cedron, che a partire dalla basilica del Getsemani arriva fino al villaggio palestinese posto al termine della valle stessa alla confluenza con la Geenna: realizzato



con cura, ora un po' abbandonato e sconsigliato nel percorrerlo (lancio di sassi); io però l'ho percorso più volte. Rimane, infine, l'interrogativo sul futuro di pace per questa Terra santa, quale soluzione dare, soprattutto che nasca dal di dentro delle stesse popolazioni.

ROBERTO RIGHI